I.C. - DI VIA VALLETTA FOGLIANO-VIGEVANO
Prot. 0001847 del 03/04/2020
02-10 (Entrata)

FLC CGIL
Federazione Lavoratori della Conoscenza
Anno 25, N. 3 – Marzo 2020
Monza Brianza

Editore: FLC CGIL Monza e Brianza, via Premuda 17, Monza. Tel. 039 27311 – Fax 737068. Web: www.flcmonza.it Email: monza@flcgil.it
Autorizzazione Tribunale di Monza n. 1196 del 17/9/96 – Direttore responsabile: Vincenzo Palumbo

La Festa della Liberazione

La Festa della Liberazione fu istituita il 22 aprile del 1946, poco prima che nascesse, dal referendum del 2 giugno, la Repubblica Italiana. Nel 1949, proprio il 2 giugno divenne il giorno della «festa nazionale». Il 25 aprile 1945 è una data dalle forti valenze simboliche e proprio per questo assai controversa nella memoria individuale e collettiva degli italiani. In quel giorno, infatti, si consumò uno degli snodi più complessi della storia italiana nel passaggio dal Fascismo alla Repubblica.

Che cosa accadde esattamente il 25 aprile 1945? L'Italia, in verità, non fu definitivamente «liberata» in quella data. In diverse importanti città del Nord – mentre il Sud e il Centro erano ormai sotto il controllo degli alleati – infuriavano ancora, violentissimi, gli scontri tra le forze della Resistenza e quelle dell'occupazione nazi-fascista, che dovevano protrarsi per diversi giorni e concludersi tra la fine di aprile e l'inizio di maggio con l'arrivo degli alleati. Mussolini era ancora vivo. E proprio la sera del 25 aprile fuggì da Milano in direzione di Como, scortato da una colonna delle SS, per raggiungere i territori controllati dalla Repubblica Sociale Italiana o direttamente la Germania, a sua volta stretta nella morsa dell'avanzata degli alleati anglo-americani e dei sovietici (Hitler si suicidò il 30 aprile). Intercettato dai partigiani il 27 aprile nei pressi di Dongo, l'ormai ex duce fu fucilato, dopo un rapidissimo processo, il giorno successivo. Poche ore dopo – il 29 aprile, lo stesso giorno in cui il corpo del Duce fu esposto a piazzale Loreto – si concluse nella Reggia di Caserta l'**operazione "Sunrise"** tra l'OSS (i servizi segreti americani guidati da Allen Dulles, futuro creatore della CIA) e il Comandante delle SS in Italia, Karl Wolff: la firma della resa definitiva dei Tedeschi. Pochi giorni dopo, il 7 maggio, fu firmata a Reims la capitolazione totale del Terzo Reich. Infatti, mentre questa resa sancì formalmente la totale disfatta militare della Germania nazista, quella firmata a Caserta fu la resa di un esercito, forte di 23 divisioni, ancora pressoché intatto e che aveva creato, fino ad allora, non pochi problemi alle Forze Alleate (5^ Armata americana e 8^ Armata britannica). Queste, sulla base dei successi in Africa, avevano previsto di risalire rapidamente la penisola (Bologna in 2 giorni, Venezia in 4) ed invece avevano impiegato ben **19 mesi per arrivare al Po**, a causa della dura resistenza tedesca sugli Appennini. La resa di Caserta entrò poi in vigore il 2 maggio. Fu soltanto allora che ebbe fine l'occupazione nazi-fascista del territorio italiano e si concluse davvero la «liberazione» del Paese.

Perché allora festeggiamo l'«anniversario della liberazione» il 25 aprile e non il 2 maggio? Perché il 25 aprile accadde ancora un fatto decisivo. Fu proprio quel giorno, infatti, che il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI) – l'organo che coordinava i diversi gruppi della Resistenza nel Nord del Paese – assunse, su delega del governo nazionale allora presieduto a Roma da Ivanoe Bonomi, i pieni poteri civili e militari e diede l'ordine dell'***insurrezione generale nei territori occupati dai nazi-fascisti***. Prima ancora della «liberazione» in senso stretto, è questo fatto cruciale che si celebra il 25 aprile: il ruolo svolto dalle forze della Resistenza nel porre fine a ciò che restava allora del Fascismo, all'occupazione nazista del Paese e alla seconda guerra mondiale in Italia e nel processo che doveva poi portare alla fondazione della Repubblica.

E' proprio per questo suo implicito riferimento all'idea di una «Repubblica nata dalla Resistenza» che il 25 aprile rimane ancor oggi una data decisiva e al contempo controversa della storia italiana. Decisiva, perché nessuno può mettere seriamente in dubbio il nesso storico tra quel prima (la Resistenza) e quel poi (la Repubblica). Ma controversa, perché quel drammatico passaggio tra il prima e il poi si consumò non soltanto attraverso la lotta contro un efferato occupante straniero, ma anche attraverso una sanguinosissima «guerra civile» che vide opporsi italiani a italiani in nome di due visioni opposte e inconciliabili del mondo, della società e della politica. Una guerra civile le cui ferite hanno continuato a sanguinare per lungo tempo e fanno fatica a chiudersi ancora oggi.

Tutti possiamo comprendere come si possa parlare di STORIA CONDIVISA e non di MEMORIA CONDIVISA. La memoria è personale, individuale, soggettiva. Per la Storia sappiamo in ogni caso chi ha vinto e chi ha perso. Che cosa ha vinto e che cosa ha perso. Ed è proprio questa «vittoria» che festeggiamo il 25 aprile.

INDICE

La Festa della Liberazione pag. 1
Informativa in Senato sulla situazione della scuola pag. 2
Verso la conclusione dell'anno scolastico pag. 2
Nessuno osa proporre di terminare le lezioni il 30 giugno pag. 3
Guida alla didattica a distanza (senza smarrire la destinazione) pag. 3
Zanichelli in aiuto dei docenti per preparare lezioni online pag. 5
Decreto Legge "Cura Italia": sintesi dal sito della Cgil pag. 5
Mobilità: scadenze inaccettabili. Necessaria diversa tempistica pag. 5
Ministero: su mobilità supporto al personale con Help desk e guida alla compilazione della domanda pag. 5
Cyberbullismo: offendere i docenti durante le lezioni online è reato di oltraggio a pubblico ufficiale pag. 6
Le ricorrenze nazionali e mondiali di aprile pag. 6
Precari: supplenze brevi, rinvio dei concorsi, prove TFA e le proposte della FLC. Facciamo il punto pag. 7
Emergenza Coronavirus – Altre notizie di interesse pag. 7

Insieme ce la faremo!

INFORMATIVA IN SENATO SULLA SITUAZIONE DELLA SCUOLA: GARANTIRE AGLI STUDENTI PROSPETTIVE CERTE E TUTELA DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Roma, 26 marzo - Rimangono **forti le perplessità** della FLC CGIL a seguito dell'intervento della Ministra dell'Istruzione al Senato. A una settimana dal 3 aprile, nessuna data certa sul calendario scolastico, nessuna proposta di organizzazione dei tempi di vita e di studio degli studenti, soprattutto di quelli che devono affrontare gli esami di Stato, niente su come si pensa di organizzare il nuovo anno, né su organici, reclutamento e mobilità, questioni centrali per docenti, dirigenti e personale ATA che, in queste settimane, stanno garantendo il funzionamento della scuola. Nessuna citazione della scuola dell'infanzia, né degli studenti della formazione professionale, centrale solo la didattica a distanza, riconosciuta come non accessibile a tutti, eppure considerata come esaustiva del più complesso rapporto pedagogico tra scuola e alunno.
La FLC CGIL ritiene **indispensabile un provvedimento organico del Governo sulla scuola**, non si può più affrontare l'importanza delle questioni in campo con iniziative sempre unilaterali, parziali, prive di un orizzonte ampio, capace di tenere insieme gli aspetti didattici, organizzativi e amministrativi di questo complesso mondo.

VERSO LA CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO: COME GARANTIRE AGLI STUDENTI PROSPETTIVE CERTE E LA TUTELA DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Freepik.com

La FLC CGIL chiede alla Ministra di aprire urgentemente il confronto con le Organizzazioni Sindacali al fine di individuare soluzioni condivise, necessarie alle scuole per affrontare la fase dell'emergenza. Nella totale **incertezza sui tempi** e sulle modalità della **fine dell'emergenza** e della riapertura delle scuole, si impone una accelerazione nel definire proposte concrete per traguardare la fine di questo anno scolastico e la riapertura del prossimo.
Diversi sono gli scenari possibili nei prossimi mesi, da un improbabile rientro a scuola in tempi più o meno rapidi a una situazione emergenziale prolungata, con la sospensione delle attività fino alla fine dell'anno. Si tratta di una condizione di **disorientamento per milioni di studenti e di famiglie**, in assenza di indicazioni chiare sulle conseguenze che si determineranno a seconda dell'evolversi della situazione epidemiologica.
La sospensione delle lezioni "in presenza", che in molti territori si protrae dal 22 febbraio, richiede comunque di fare il punto su quanto è stato messo in atto "a distanza" in queste settimane, fin dalla prima emergenza, e predisporre quanto occorrerà fare entro l'estate per **garantire ai ragazzi la continuità e la validità del percorso formativo.**
E' chiaro a tutti che la trasformazione della relazione educativa comporta la necessità di **rivedere scadenze, obiettivi, metodologie** didattiche e, senza definire a priori che cosa è giusto e che cosa è sbagliato, necessita di un orientamento generale che affidi ai docenti e agli organi collegiali l'individuazione dei nuclei fondanti delle discipline e dei saperi essenziali, definendo la cornice in cui collocare proposte didattiche qualificanti e praticabili nelle condizioni date.
Da qui la stringente necessità di procedere all'elaborazione di modelli di valutazione autenticamente formativi, spostando l'attenzione dalla quantificazione dei risultati alla descrizione dei processi, dai test agli strumenti qualitativi, tenendo conto per ciascun alunno delle condizioni dentro cui sta maturando l'esperienza, anche a distanza, e i risultati che con essa produce.
In questo contesto, partendo dal presupposto che ogni possibile soluzione deve fare riferimento ad alcuni principi non negoziabili, quali **il diritto allo studio e la libertà di insegnamento**, la sovranità degli organi collegiali nel sistema dell'autonomia scolastica, la salvaguardia dell'anno scolastico, riteniamo necessario un provvedimento specifico sul settore, che affronti le questioni più urgenti e offra alle scuole indicazioni che consentano di ottimizzare e coordinare gli interventi all'interno di una pianificazione anche temporale sulla base di elementi certi e concreti.

Validità dell'anno scolastico
Occorre precisare, dal punto di vista formale e normativo, i nuovi termini di validità dell'anno scolastico per quanto riguarda i giorni di lezione, il numero di assenze, i quadri orari disciplinari.

Calendario scolastico e termine delle attività
È necessario considerare, compatibilmente con l'evoluzione del contagio, una modifica del calendario scolastico che ne proroghi la scadenza, soprattutto per le classi terminali delle scuole secondarie di I e II grado. Ristabilire, anche per un breve periodo, la dimensione sociale dei percorsi scolastici rappresenta una necessità per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi cognitivi al termine di ciascun percorso di studi ma, soprattutto, ha un valore psicologico fondamentale in termini di rielaborazione collettiva e superamento della fase emergenziale.

Esami di Stato
Occorre procedere alla rimodulazione e alla riduzione del numero delle prove d'esame conclusive del I e del II ciclo di istruzione, tarandole in particolare sulla valutazione dei processi formativi. Per la scuola secondaria di II grado potrebbe essere opportuno riprogrammare le date degli esami, prevedendone comunque lo svolgimento entro la prima parte del mese di luglio. Sono da escludere le prove Invalsi e i PCTO tra i requisiti di ammissione.

Continuità tra anni scolastici
Per le classi "intermedie", nella previsione della chiusura dell'anno scolastico secondo le scadenze stabilite, con o senza ripresa delle attività "in presenza", occorre prospettare un'ammissione alle classi successive "a maglie larghe", riconoscendo agli alunni un credito formativo da riscuotere nel prosieguo del percorso scolastico, eventualmente prevedendo la progettazione di moduli di recupero nel primo bimestre dell'a.s. 2020/2021.

Alla luce di quanto sopra, alla ripresa delle attività nell'a.s. 2020/21, il MI dovrà fornire alle scuole indicazioni e risorse utili per la predisposizione di interventi compensativi, attraverso la rimodulazione dei curricoli (importante il raccordo tra i diversi ordini di scuola), la flessibilità e l'ampliamento del tempo scuola, la proposta di modelli organizzativi che favoriscano recupero, potenziamento, sviluppo, necessari dopo la prolungata sospensione (articolazione delle attività a gruppi, individualizzazione, classi aperte, potenziamento, didattica laboratoriale).

A tale fine è necessario **confermare, potenziare, stabilizzare gli organic**i e garantire la piena funzionalità didattica e organizzativa già dal 1° settembre.
La FLC CGIL chiede con forza alla Ministra di **aprire urgentemente il confronto con le Organizzazioni Sindacali** per individuare le soluzioni più idonee al proseguimento e alla conclusione dell'anno scolastico, nella convinzione che il positivo ripristino delle relazioni sindacali sia condizione necessaria per affrontare efficacemente la fase di questa straordinaria emergenza.

3Dimages - Freepik.com

NESSUNO OSA PROPORRE DI TERMINARE LE LEZIONI AL 30 GIUGNO

La Ministra Azzolina un mese fa escludeva di allungare l'anno scolastico. Il 26 marzo in Senato dipinge una situazione con pochi problemi superabili a breve.

Il 26 marzo il Senato è stato trasformato, tra l'altro, in tribuna della retorica sulla didattica a distanza. In tempo di emergenza, ma anche di populismo mai cessato, la Ministra per prima, e poi tutti gli altri, manco si sognano di accennare alla possibilità - ove si verificasse, come speriamo tutti, una cessazione dell'emergenza - manco si sognano di proporre, a fronte di diverse settimane di sospensione delle lezioni, il termine delle lezioni al 30 giugno, per un recupero almeno parziale della didattica anche frontale/relazionale. Ci sono stati e ci saranno tutti i provvedimenti che volete, che si riterranno necessari, per salvare tutto, rassicura la Ministra: l'anno scolastico, l'anno di prova, l'anno di validità per le supplenze, l'anno formativo per tutti. Tutti avranno lavorato idefessamente e con gran bei risultati, come già ha relazionato giovedì 26 in Senato (*sotto i link del Ministero Istruzione*):
"*Di seguito alcuni dati raccolti (e sottolineo che, nonostante il periodo di grave difficoltà nella gestione dell'emergenza, il 93 per cento delle scuole italiane ha risposto al quesito con il quale si è svolto il monitoraggio).*

Il 67 per cento delle scuole che hanno attivato l'attività a distanza prevede per essa specifiche forme di valutazione. Attualmente più di 6,7 milioni di alunni sono raggiunti attraverso mezzi diversi da attività didattiche a distanza. L'89 per cento delle scuole ha predisposto attività e materiali specifici per gli alunni con disabilità; l'84 per cento ha predisposto attività e materiali specifici per gli alunni con DSA; il 68 per cento ha predisposto attività e materiali specifici per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES non certificati; il 48 per cento delle scuole ha svolto riunioni degli organi collegiali a distanza."

(La popolazione scolastica nel 2019/2020 è pari a 7.599.259 nella scuola statale e 866.805 nella scuola paritaria, per un totale di 8.466.064 alunni.)

- https://www.miur.gov.it/web/guest/-/azzolina-non-ci-sara-bisogno-di-allungare-l-anno-scolastico-
- https://www.miur.gov.it/web/guest/-/coronavirus-informativa-della-ministra-azzolina-al-senato

"Cala, cala, cala!" Consigliava l'amico al pescatore che raccontava di avere tirato su con la canna da pesca un gran pescione di non si sa quanti chili.

GUIDA ALLA DIDATTICA A DISTANZA (senza smarrire la destinazione...)

Fare comunità negli scenari digitali

La didattica a distanza non è la migliore modalità di mediazione educativa e didattica, in quanto nulla può sostituire il sistema di relazioni umane che si fonda su un rapporto in presenza tra docente e studente. Ma in una contingenza che nessuno tra noi ha precedentemente vissuto, non ne esiste una migliore.
Questo tanto per sgombrare il campo da equivoci senza senso, immersi come siamo nelle dispute accese sulle arene dei social network tra sostenitori delle pratiche di interazione tra docenti e studenti mediate dai nuovi linguaggi digitali e chi invece ritiene che si tratti solo di tempo perso e che in questa fase si debba soltanto confidare nell'autoapprendimento e... in una rapida conclusione dell'emergenza.
Mi schiero anch'io, apertamente, dalla parte di chi sta tentando di battere strade che prima non avrebbe mai immaginato di percorrere, tentando di recuperare quel senso di fare comunità, contrastando il senso di isolamento ed emarginazione di questo periodo, alla ricerca di scongiurare interruzioni nei percorsi di apprendimento, tutti fattori evocati dalla circolare ministeriale 388 del 17 marzo 2020.

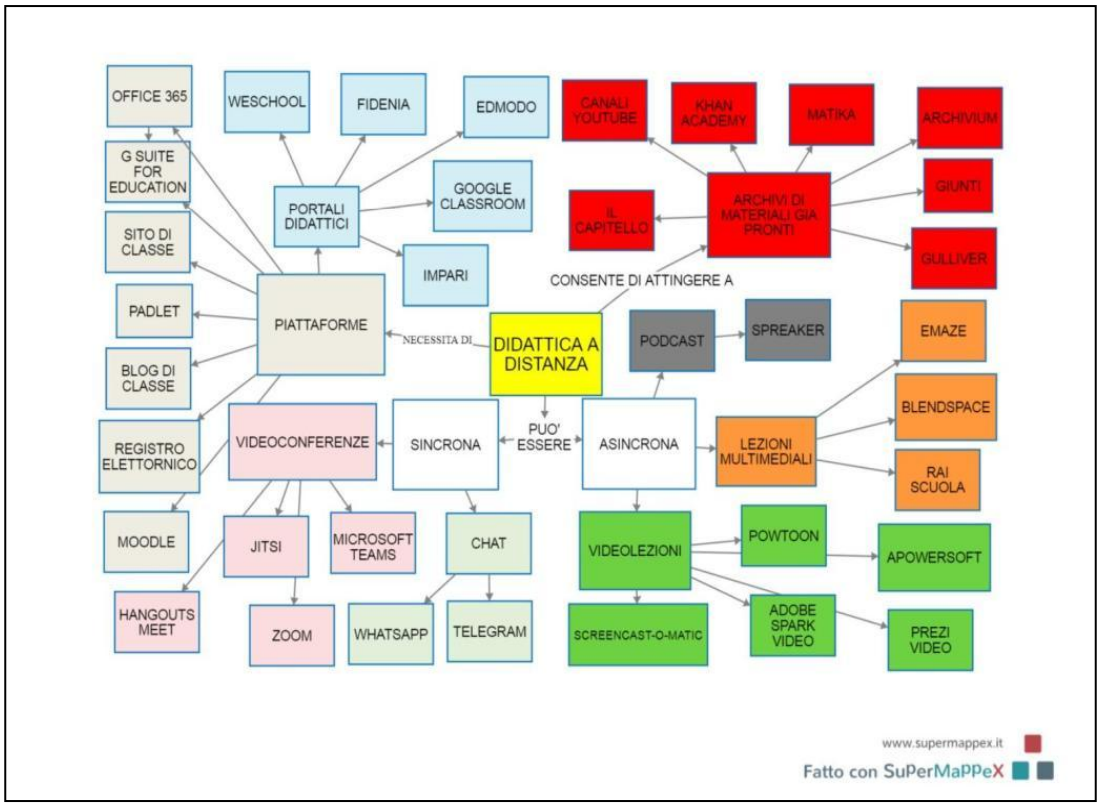
Il senso dell'e-learning e la motivazione degli allievi

Come in ogni pratica didattica, anche nella modalità telematica la vera differenza la fa il "come". Di certo, non si può definire didattica a distanza assegnare compiti o pagine da studiare mediante registro elettronico. Come per la didattica in presenza, la modalità e-learning ha senso se il docente riesce a coinvolgere ogni studente in attività significative dal punto di vista dell'apprendimento, allargando l'orizzonte delle opzioni a tutte le opportunità disponibili in una contingenza come quella attuale: dai materiali progettati e costruiti digitalmente alla lettura di libri, all'ascolto di musica, alla visione di film ed altri programmi utili.
In un contesto di questo tipo, il docente può vestire i panni del regista, del "coach" e le video lezioni stesse, sia in modalità diretta che differita, possono trasformarsi, potenziate dal valore aggiunto della multimedialità, in opportunità per motivare i suoi ragazzi, per accendere o alimentare il loro interesse nei confronti di questo o quell'argomento, per raccontare anche un po' dell'entusiasmo con cui lui stesso ha affrontato l'esperienza dell'apprendimento fino a decidere di intraprendere questa professione. Che poi, a pensarci bene, dovrebbe essere l'unico senso che resta per attuare ancora modalità di trasmissione del sapere in maniera frontale.

Navigare nella mappa

La mappa che trovate in questo articolo (*v. pag. successiva*) fa riferimento agli "ingredienti" necessari per adottare la didattica a distanza e rappresenta una sorta di dispositivo navigatore tra strumenti, modalità, piattaforme e risorse didattiche. Ma prima di mettersi in viaggio occorre aver ben chiara quella che deve essere la destinazione e nel nostro caso tutte le strade portano alla meta della costruzione degli apprendimenti da parte degli studenti, che passa attraverso un processo di relazione, anche e soprattutto empatica, con i loro docenti, in grado di restituire un senso a quanto svolto in autonomia.
Immaginare di concentrare in una mappa tutto ciò che le tecnologie mettono a disposizione per la didattica a distanza è decisamente ambizioso e, per restituirne una rappresentazione grafica fruibile, non può che risultare parziale e incompleto. Subito dopo averla ultimata, mi sono venuti in mente molti altri strumenti e risorse, ma ho scelto volutamente di fermarmi per non rendere troppo complicato estrarre le informazioni necessarie e completare un itinerario di collegamento logico tra elementi.
Partiamo da due condizioni fondamentali. Per attuare la modalità e-learning servono essenzialmente:
- **una piattaforma** su cui distribuire i contenuti e in grado di fornire il necessario per la didattica online (archivi, videoconferenze, classi virtuali ecc);
- **materiali didattici** che possono essere autoprodotti o già esistenti ed adattati alle specifiche necessità del contesto in cui devono essere utilizzati.

Poi ci sono le modalità diretta o indiretta, immediata o differita che possiamo utilizzare per comunicare e trasmettere i materiali didattici, una scelta molto spesso subordinata all'attivazione da parte delle singole scuole di contratti con operatori che garantiscono servizi di videoconferenza e di comunicazioni sincrone, con tutta una serie di operazioni preliminari da svolgere per gli aspetti legati alla privacy e che si limitano alla trasmissione agli interessati dell'informativa del trattamento dei dati, secondo quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679.



La funzionalità delle piattaforme

Si intendono tutti quegli spazi virtuali nei quali possiamo "stoccare" i materiali che costruiamo e che reperiamo per la DAD.
Il primo in assoluto è il registro elettronico, attraverso il quale possiamo non solo assegnare compiti ma anche inserire tutte le video lezioni e lezioni interattive che andremo a costruire.
Ci sono poi le piattaforme e-learning come Moodle, strutturate nel corso degli anni e fornite direttamente dalle scuole, ma che richiedono un livello di elaborazione abbastanza complessa.
La maggior parte delle scuole opta per utilizzare portali didattici completi, spesso gratuiti, architettati come social network piegati a scopi didattici, alcuni tra questi completi di funzionalità per didattica sincrona e asincrona. Tra le piattaforme più utilizzate segnalo G Suite for Education, Microsoft 365 Education, Edmodo, Weschool, https://www.fidenia.com/, Impari.
Da ultima, la costruzione di siti web o blog di classe, soluzione più personalizzabile per ogni docente, confezionabile per tutte le esigenze e in grado di incorporare ogni tipo di contenuto didattico digitale. Se è vero che la realizzazione di un proprio servizio web prevede qualche competenza tecnologica da parte del docente, è altrettanto vero che servizi come Blogger, Wix o Google Sites consentono ormai di raggiungere l'obiettivo gratuitamente e con una discreta semplicità.

Repository di materiali

Se successivamente andremo ad esplorare gli strumenti per autoprodurre oggetti didattici, è importante sapere che la rete ci offre una gran quantità di materiali pronti all'uso, che possiamo utilizzare per le nostre lezioni. Naturalmente possono essere direttamente inviati ai ragazzi o possono rappresentare la "materia prima" da utilizzare all'interno di servizi che permettono di personalizzare lezioni multimediali.
Ecco solo alcuni di questi archivi:
- Khan Academy
- Canali Youtube dedicati alla didattica
- Sieteprontianavigare.it
- Matika
- Archivium
- Il Capitello
- Giunti
- Gulliver

macrovector_official - Freepik.com

Didattica a distanza in modalità sincrona

L'apprendimento sincrono coinvolge degli studi online in tempo reale e, dunque, online. In questo caso il docente si accorda con gli studenti sugli orari in cui collegarsi e il sistema permette l'interazione totale tra tutti i partecipanti di una sessione che può essere solo di tipo testuale (chat) o attraverso video e audio con la possibilità per il docente di condividere il suo schermo e di integrare perfettamente tutti i contenuti necessari per la lezione (videoconferenza).
Mentre nella prima categoria includiamo Whatsapp e Telegram, nella seconda possiamo considerare Google Hangouts Meet, Microsoft Team, Jitsi (integrato anche in Weschool) e Zoom.

Didattica a distanza in modalità asincrona

È certamente l'ambito più ricco di potenzialità per l'e-learning, in quanto la possibilità di differire l'invio dei contenuti digitali in tempi diversi, ci permette in pratica di utilizzare qualsiasi strumento per la didattica digitale.
Ho diviso l'enorme possibilità di scelta in tre categorie: **creazione di videolezioni**, **creazione di lezioni multimediali** e **creazione di podcast**.

Le video lezioni

Per la costruzione di videolezioni intendo tutti i servizi che consentono di creare un prodotto finale in uno dei formati video. Alcuni tra questi sono in classici servizi di screencasting: il docente appare in video mentre illustra ciò che appare o che fa sul suo schermo (Screencast-O-Matic e Apowersoft). Altri servizi ci permettono di presentare contenuti in modalità animata e con commento vocale dell'insegnante (Adobe Spark Video, Powtoon, Prezi Video).

Lezioni multimediali
Per la costruzione di lezioni multimediali considero la pratica di raccogliere e organizzare materiali (video, immagini, testi, siti web, audio, attività interattive) utili per l'approfondimento di determinati argomenti, su specifiche piattaforme. Tra questi strumenti segnalo Blendspace, Rai Scuola, Emaze, Prezi, Ted ED.

Lezioni podcast (radio)
L'ultima categoria è forse la meno utilizzata anche se forse è una delle pratiche più facili da adottare per la didattica a distanza. Costruire lezioni alla radio attraverso servizi podcast permette di stimolare l'ascolto e sviluppare la comprensione e l'immaginazione. Anche solo utilizzata in chiave narrativa, può ad esempio rappresentare un'opportunità per riallacciare il contatto tra insegnanti di scuola dell'infanzia e i loro bambini. Solo come esempio, segnalo l'esperienza che il collega Maurizio Zambarda sta attuando con la matematica nelle sue classi prime. Tra gli strumenti online per realizzare podcast suggerisco Spreaker. (SCUOLA7 n. 177- Roberto Sconocchini)

Il link del fascicolo:
http://www.scuola7.it/?utm_source=phplist233&utm_medium=email&utm_content=HTML&utm_campaign=La+scuola+c%27%C3%A8+%28connessioni+educative%29

ZANICHELLI IN AIUTO DEI DOCENTI PER PREPARARE LEZIONI ONLINE

La Zanichelli invita le insegnanti e gli insegnanti di scienze a fare una lezione da casa sulla biologia del coronavirus con le informazioni aggiornate di Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di Genetica molecolare del CNR di Pavia e autore di "Occhio ai virus".
Lezioni di biologia, ma anche sulla matematica del contagio, sulla storia e la letteratura delle epidemie (dalla peste di Atene di Tucidide all'epidemia di cecità di Saramago), sul coronavirus visto come **cigno nero** che ha conseguenze sull'economia.

La Zanichelli nella pagina web **Idee per insegnare da casa** www.zanichelli.it/scuola/idee-per-fare-lezione-da-casa dà agli insegnanti suggerimenti concreti su come si fa a creare e a condividere una lezione con video didattici su **Collezioni** https://collezioni.scuola.zanichelli.it/, ad assegnare alla classe esercizi interattivi su **ZanichelliTest** https://zte.zanichelli.it/, a fare una lezione in diretta o in differita.
Senza dimenticare che lo strumento fondamentale per imparare è il libro di testo, che mette sotto gli occhi quello che è indispensabile sapere: un rettangolo ordinato di parole e di immagini che restano impresse nella mente.

DECRETO LEGGE "CURA ITALIA" - SINTESI DAL SITO DELLA CGIL
https://files.rassegna.it/userdata/sites/rassegnait/attach/2020/03/dl_13613.pdf

IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA
Mensile di informazione sindacale.
Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti
e a tutte le scuole della Lombardia.
Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it
Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.

d3images - freepik.com

MINISTERO: SU MOBILITÀ SUPPORTO AL PERSONALE CON HELP DESK E GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

La Ministra sostiene che, poiché i dipendenti lavorano con modalità a distanza, la compilazione della domanda è alla portata di tutti. Panzane, come quelle sulla DAD per il 93% degli studenti. (*Vedi articolo seguente*).
Il Ministero dell'Istruzione fa sapere che *«ci sarà il massimo impegno per supportare i dipendenti coinvolti nelle procedure della mobilità. Si lavora, infatti, a sistemi di aiuto per la compilazione delle domande. Si va dall'attivazione di help desk su base regionale, a una guida con le istruzioni dettagliate, per aiutare chi dovesse incontrare difficoltà».*
Viale Trastevere ricorda che «è già previsto, da anni, che la domanda sia compilata online, in versione digitale. Si tratta di una mobilità ordinaria, di una procedura che si verifica tutti gli anni, nel rispetto e sulla base del Contratto collettivo nazionale integrativo firmato dal Ministero con le organizzazioni sindacali. L'ultimo è stato siglato il 6 marzo del 2019, un anno fa. Sono procedure note. L'ordinanza ministeriale del 23 marzo non fa che declinarne termini e modalità».
«Sulla mobilità il ministero si è mosso nel rispetto delle aspettative e dei diritti di quanti vogliono poter chiedere il cambio di sede, in vista del prossimo anno scolastico, come è sempre avvenuto, ogni anno. - prosegue una nota diffusa dal ministero - *Rinunciare all'apertura dei termini per la presentazione delle domande avrebbe significato il blocco totale della mobilità per l'anno in corso e avrebbe comportato un grosso disagio, nonché la lesione di un diritto per migliaia di persone. Farla saltare o slittare ulteriormente avrebbe impattato poi negativamente sull'avvio del prossimo anno scolastico, il 2020/2021, a danno degli studenti e di tutto il personale. La mobilità è, infatti, passaggio necessario, come noto, per poter definire gli organici per il prossimo anno».*

Il Miur risponde anche alle critiche arrivate dal fronte sindacale: «*Con riferimento alle polemiche sul mancato confronto con il sindacato, il ministero sottolinea che le organizzazioni sindacali, il 5 marzo scorso, hanno partecipato a un incontro in cui sono state concordate le modalità e anche lo slittamento temporale dei termini di presentazione delle domande di mobilità per l'anno 2020/2021, proprio per tenere conto dell'emergenza in atto che non deve, però, e non può immobilizzare lo Stato:* ***tanti dipendenti stanno lavorando, in modalità agile o in presenza, per garantire che procedure come questa possano avvenire.***
La sollecitazione a spostare in avanti le date di presentazione delle domande è stata pienamente accolta, modificando l'iniziale bozza di ordinanza. E il ministero ha anche contattato le proprie sedi periferiche per assicurarsi che tutto possa svolgersi come dovuto. E si impegna, sin da ora, per monitorare tutte le attività e il buon esito delle operazioni, sperando in un fattivo e sinergico impegno dell'amministrazione e delle parti sociali».

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE HA DISATTESO LE RICHIESTE SINDACALI IGNORANDO IL RUOLO ATTIVO DI UN CONFRONTO SU MATERIA CONTRATTUALE.
SI ADOTTA UN PROVVEDIMENTO ORDINARIO, IN UN MOMENTO DI GRAVE CRISI.
SCADENZE INACCETTABILI, NECESSARIA UNA DIVERSA TEMPISTICA.

Nonostante la promessa della verifica politica, che implicava anche il rispetto del verbale di conciliazione del 19 dicembre 2019, il Ministero dell'Istruzione **dal 5 marzo non ha più dato alcun riscontro** e, ignorando tutte le nostre puntuali richieste, ha scelto la via diretta della pubblicazione delle OM, preceduta da una comunicazione via social di avvenuta firma da parte della ministra Azzolina.
Resta un giudizio estremamente negativo **sulla modalità di gestione di questo snodo cruciale della vita lavorativa del personale scolastico** ***a cui si aggiunge anche un'arroganza del tutto fuori luogo*** in questo momento perché irrispettosa del personale e delle organizzazioni sindacali che ne rappresentano gli interessi:

questo modo di procedere non tiene conto del contesto, della necessità di confrontarsi con i sindacati, del fatto che convergere sulle decisioni evita i conflitti, dell'impatto che ha la mobilità su un numero enorme di persone, delle speranze che ogni lavoratore pone dietro un atto amministrativo.
Pur comprendendo la necessità di garantire l'avvio del prossimo anno scolastico, riteniamo che **lo strumento adottato non risolva le criticità presentate** e anzi aumenti gli elementi di disparità.
Di tutto questo non potrà che **accollarsene la responsabilità il Ministero**, a tutti i suoi livelli.

Leggi l'articolo completo: http://www.flcgil.it/scuola/mobilita-scuola-2020-2021-docenti-nodi-ministero-non-ha-voluto-sciogliere.flc

CYBERBULLISMO: OFFENDERE I DOCENTI DURANTE LE LEZIONI ONLINE È REATO DI OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

È successo in alcune scuole della provincia di Milano che denunciano un uso scorretto delle piattaforme digitali, utilizzate dagli insegnanti in questi giorni per garantire la continuità didattica.
In alcuni casi gli studenti hanno condiviso i link per partecipare alle lezioni con altri utenti, che hanno prontamente ricoperto di insulti e bestemmie il professore di turno. Impossibile continuare la didattica, tanto che i dirigenti hanno dovuto avvisare il Miur.
In altri casi le lezioni online sono state registrate e condivise su WhatsApp in gruppi di studenti, ancora una volta per offendere, denigrare, condividere espressioni blasfeme.

Le decisioni delle scuole
In questi giorni c'è chi decide di andare avanti e chi sta pensando di interrompere la didattica online. Per tutti, però, occorre agire dal punto di vista legale, denunciando i fatti alle Autorità, avvisando le famiglie e il Miur.

Le conseguenze
Dal punto di vista giuridico le piattaforme di videoconferenza sono luoghi aperti al pubblico. Si applica la stessa giurisprudenza consolidata in materia di social network. Gli insegnanti delle scuole pubbliche o parificate, poi, sono pubblici ufficiali.
Il risultato è che offenderli durante le lezioni online integra il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, punito con la reclusione da sei mesi fino a tre anni. Il reato è procedibile d'ufficio; significa che gli insegnanti o il dirigente che ne venga a conoscenza ha l'obbligo di denunciare i fatti alle autorità.
Non farlo li esporrebbe addirittura al reato di cui all'articolo 361 del Codice penale, che punisce proprio l'omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale.
Le piattaforme informatiche registrano i dati dei partecipanti. Possibile allora che si riesca ad individuare chi ha condiviso i link e chi ha insultato e bestemmiato.
Oggi non esiste più il reato di bestemmia, che però continua ad essere un illecito amministrativo, sanzionato con pena pecuniaria che va da 51 a 309 euro.

Cosa succede alle famiglia?
Gli studenti minorenni, dai 14 anni in su, rispondono personalmente in sede penale dei fatti commessi, se sono imputabili, ovvero se sono capaci di intendere e di volere. Lo sono quasi sempre.
Dal punto di vista della responsabilità civile, a pagare i danni per i figli minorenni sono i genitori.
Si chiama "culpa in educando" ed è stabilita dall'art. 2048 del codice civile.
Per i giudici, tra i doveri educati dei genitori rientrano anche quelli di insegnare loro l'uso corretto delle tecnologie. In caso di processo per questi fatti, la carenza educativa si presume: i genitori non sarebbero ammessi neppure a fornire la prova liberatoria.
In alcuni casi le condotte ritenute gravi commesse dai figli possono far partire l'accertamento del Tribunale per i minorenni delle capacità educative e di controllo dei genitori (Tribunale minorenni Caltanissetta, sentenza dell' 11 settembre 2018).

Sanzioni disciplinari
Le sanzioni per gli studenti possono andare dalla sospensione fino all'espulsione o insufficienze in condotta che possono determinare anche la bocciatura. Tutto dipende dai regolamenti di istituto e dalla gravità dei fatti.
I tribunali amministrativi negli anni hanno fatto chiarezza. Le offese su WhatsApp, ad esempio, giustificano il voto negativo in condotta, anche se condivise su un mezzo non ufficiale e fuori dall'orario scolastico (Tar Napoli, sez. IV, sentenza dell'8 novembre 2018 n° 6508).
Per alcuni tribunali, poi, nei casi in cui non sia possibile identificare i responsabili e gli studenti non collaborano, viene punita anche l'omertà. Le sanzioni possono in questi casi essere irrogate anche a tutta la classe.

La legge prevede, poi, che lo studente non debba soltanto essere punito per il fatto commesso ma dovrebbe anche essere rieducato, con percorsi di recupero che possono prevedere anche lo svolgimento di attività riparatorie di rilevanza sociale o comunque orientate all'interesse generale della comunità scolastica. Non sono quindi illecite quelle sanzioni che prevedano la pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di volontariato o assistenza nell'ambito della comunità scolastica.
In genere le sanzioni non possono prevedere una sospensione superiore ai 15 giorni che però può essere derogata e arrivare fino all'espulsione se il fatto rappresenta anche un reato o un pericolo per l'incolumità delle persone . (Marisa Marraffino - Scuola24.Il Sole24ore del 24.03.2020)

LE RICORRENZE NAZIONALI E MONDIALI DI APRILE

01 Aprile – Pesce d'Aprile
02 Aprile – Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo
06 Aprile – Carbonara Day
07 Aprile – Giornata Mondiale della Salute
10 Aprile 2019 – Giornata Mondiale della Medicina Omeopatica
01-07 Aprile 2017 – Settimana Nazionale dell'Astronomia
13 Aprile 2019 – International Kissing Day
16 Aprile – Giornata Mondiale della Voce
21 Aprile 2019 – Pasqua
22 Aprile – Earth Day, Giornata Mondiale della Terra
23 Aprile – Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore
25 Aprile – Festa Nazionale della Liberazione
28 Aprile – Giornata Internazionale per la Sicurezza sul Lavoro
29 Aprile – Giornata Internazionale della Danza
30 Aprile – Giornata Mondiale del Jazz

PERCHÉ PESCE D'APRILE IL 1° APRILE

Il giorno **dedicato agli scherzi sembra avere delle radici molto antiche, anche se non è certa la sua origine.** Il primo giorno di aprile è tradizionalmente dedicato agli scherzi. L'espressione che viene utilizzata per descrivere questa usanza è "Pesce d'aprile", ma non è chiaro perché ciò avvenga all'inizio di questo mese né tanto meno perché si faccia riferimento ai pesci. Negli anni sono state molteplici le spiegazioni che si sono susseguite, ma nessuna di queste ha raccolto l'unanimità dei consensi. Quel che è certo è che si tratta di una tradizione molto diffusa, soprattutto nel Vecchio continente dove, come spiega l'Enciclopedia Treccani, le "burle consistono in false e ridicole commissioni o in richieste di oggetti impossibili, chimerici e inesistenti, quali la corda del vento (Portogallo), il lievito per le salsicce (Francia), la neve disseccata (Germania), il rasoio per tosare le uova (Belgio) e la pietra per affilare i capelli (Andorra)".

L'avvento del calendario gregoriano
La spiegazione più probabile sul perché si festeggi il primo di aprile porta alla seconda metà del 1500 e sarebbe legata a una tradizione francese. Nel Paese, infatti, nel XVI secolo, il calendario prevedeva i festeggiamenti per il nuovo anno tra il 25 marzo e il primo aprile. Per l'occasione venivano organizzati banchetti, brindisi e ci si scambiava dei doni. Nel 1582, però, entrò in vigore il calendario gregoriano che spostava l'inizio dell'anno al primo gennaio. Così, negli anni successivi, chi continuava a festeggiare il primo aprile, rispettando la vecchia tradizione, veniva preso in giro.

Perché pesce d'aprile?
Fu così che coloro che, per ignoranza o per amore della tradizione, continuarono a festeggiare il 1° aprile, furono additati da tutti gli altri come "sciocchi di aprile" (e in effetti in inglese la ricorrenza si chiama proprio **April Fools' Day**, giorno degli sciocchi d'aprile).
La ricorrenza ha a che fare con i "pesci" solo in Italia e in Francia (dove si parla di "poisson d'avril") mentre ad esempio nella tradizione anglosassone si fa riferimento agli "sciocchi di aprile". Per spiegare questa usanza, in molti ipotizzano che si siano utilizzati i pesci per dare corpo all'ingenuità con la quale si crede ad uno scherzo, proprio come questi animali abboccano all'amo. A tal proposito, secondo la tradizione fiorentina, questo nome sarebbe dovuto all'usanza di mandare il primo d'aprile ignare vittime a comprare, in una particolare piazza, del pesce che però era solo disegnato sui muri. Per altri infine si sarebbe scelta questa espressione per celebrare l'uscita del Sole dalla costellazione dei Pesci, che di fatto segna la fine dell'inverno e l'inizio della primavera.
Una delle più divertenti spiegazioni fa riferimento alla burla ordita da Cleopatra ai danni dell'amante romano Marco Antonio durante una gara di pesca. Quest'ultimo, per non correre il rischio di un'umiliante sconfitta, aveva incaricato uno schiavo di attaccargli (di nascosto) una preda all'amo. Cleopatra, però, scoprì tutto e la fece sostituire con un gigantesco pesce finto, rivestito di pelle di coccodrillo. Così Marco Antonio fu scherzosamente punito.

Per festeggiare la stagione della rinascita
Proprio quest'ultima spiegazione troverebbe delle conferme in antiche usanze. Molte civiltà antiche, infatti, in questo periodo dell'anno tenevano riti o feste per celebrare la rinascita della Natura dopo la stagione invernale. Nella tradizione indiana, per esempio, la fine del mese di marzo coincide con la festa di Holi, che rappresenta un vero e proprio rito di passaggio. Nella Roma antica, invece, la fine di marzo era dedicata alle feste primaverili di Hilaria, che si concludevano con le celebrazioni, dal marcato carattere orgiastico, per la resurrezione del dio Attis.

PESCI SCIENTIFICI. Nel corso degli anni sono stati pensati diversi "pesci d'aprile" a tema scientifico. Uno dei più recenti, nel 2016, fu quello degli scienziati del CERN, che dopo aver trasformato in suoni l'enorme mole di dati raccolti durante le collisioni di protoni, annunciarono che musica e fisica erano praticamente parenti strettissime e che il famigerato Bosone di Higgs suonava come... Beethoven. Tra i più surreali quello del 2007: Google stava per lanciare TISP, un sistema di accesso gratuito alla Rete che sfruttava un'altra rete: quella fognaria!

PRECARI: SUPPLENZE BREVI, RINVIO DEI CONCORSI, PROVE TFA E LE PROPOSTE DELLA FLC. FACCIAMO IL PUNTO

Il decreto legge 18/20 contiene due importanti interventi in materia di scuola e precariato (leggi il commento):

- l'articolo 87 **sospende lo svolgimento delle procedure concorsuali** per l'accesso al pubblico impiego per **sessanta giorni**, ad esclusione delle procedure che prevedono unicamente la valutazione su basi curriculari o per via telematica;
- per favorire la **continuità occupazionale** dei docenti titolari di contratti di supplenza breve e saltuaria, nei periodi di chiusura o di sospensione delle attività didattiche disposti in relazione all'emergenza sanitaria, il Ministero dell'istruzione assegna alle scuole le risorse finanziarie per **stipulare/prorogare i contratti di supplenza**. Una nota del Ministero dell'Istruzione ha poi chiarito che **per i docenti le proroghe sono previste anche in caso di rientro del titolare**. Leggi la notizia.

Freepik.com

Concorsi e percorsi abilitanti: la **FLC CGIL**, alla luce della situazione di emergenza che stiamo affrontando, ha lanciato la **proposta**, condivisa poi anche da altre organizzazioni sindacali, di mettere definitivamente da parte il concorso straordinario per i 24 mila posti e **avviare una procedura per titoli per stabilizzare i precari con tre anni di servizio**. Tutto questo **rilanciando parallelamente l'avvio dei percorsi abilitanti a partire dal prossimo anno accademico**.

In questa direzione stiamo presentando appositi **emendamenti** alla legge di conversione del decreto legge 18 del 17 marzo 2020. A latere di questa iniziativa abbiamo anche rilanciato una battaglia storica: l'**estensione della card docenti** ai lavoratori precari, agli ATA e agli educatori. Leggi la notizia.
Capitolo TFA: nel contesto eccezionale che stiamo attraversando abbiamo chiesto e ottenuto la proroga dei test di accesso nazionali. Leggi la notizia. Stiamo anche chiedendo il rinvio delle scadenze per le iscrizioni fissate dai singoli atenei. Lettera al Ministro Manfredi e ai rettori. Sul **V ciclo del TFA**, dopo innumerevoli sollecitazioni, si aprirà finalmente un confronto sull'accesso semplificato per i docenti con tre annualità di servizio su posto di sostegno; il ministero ne ha dato comunicazione nell'incontro di informativa sul concorso straordinario abilitante. Leggi la notizia.

Emergenza Coronavirus
Aggiornamenti: notizie e provvedimenti
Necessario un intervento del presidente Conte per un provvedimento d'urgenza sull'istruzione
Le nostre proposte urgenti per l'Università
Testo DPCM 22 marzo: stop alle attività produttive salvo quelle essenziali
DPCM 22 marzo: commento CGIL, CISL E UIL
Congedi parentali, permessi legge 104/92 e bonus baby-sitting, un aiuto per le famiglie
Decreto legge "Cura Italia: le novità per scuola, università, ricerca, AFAM e settori privati
Il commento della CGIL alle misure del decreto legge "Cura Italia"
Testo del decreto legge "Cura Italia"
Autodichiarazione in caso di spostamenti: il nuovo modello del Ministero degli interni

Notizie precari
Assunzioni scuola, senza scelte tempestive è a rischio l'avvio del nuovo anno scolastico
Proroga delle supplenze brevi dei docenti e rientro del titolare
V ciclo del TFA: specializzazioni sostegno, la FLC CGIL chiede una proroga delle scadenze dei bandi per l'iscrizione alle prove
Precari ricerca: no alla esclusione degli enti dalla nuova stabilizzazione
CREA: il commissario straordinario adotta un decreto per la stabilizzazione del personale precario che non include gli operai agricoli
CNR: le attività programmate devono continuare!
Concorsi università - Concorsi ricerca

Altre notizie di interesse
Sinopoli: protagonisti nello sforzo collettivo, ma nessuna rinuncia alla scuola della Costituzione
Coronavirus: i sindacati di scuola e sanità in videoconferenza internazionale
Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL
Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL
Feed Rss sito www.flcgil.it
Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? Clicca qui

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: Scuola statale, Scuola non statale, Università e AFAM, Ricerca, Formazione Professionale.

La FLC Cgil Nazionale è anche presente su Facebook, Twitter e YouTube.

d3images - freepik.com

FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza
Scuola – Università – Ricerca – Afam - Formazione Professionale
Via Premuda 17 - 20900 Monza - Tel. 039 2731217 - Fax 039737068
sito: www.flcmonza.it - e-mail: monza@flcgil.it

CONSULENZA
SOLO PER ISCRITTI E SU APPUNTAMENTO

MONZA – Via Premuda 17
Tel. 039 2731.217

Consulenza ordinaria
lunedì, mercoledì, venerdì 15.00 - 17.30

Pensioni-previdenza-carriera-stipendio martedì 15.00 - 17.30

Ufficio Vertenze e Legale
mercoledì 16.00 - 18.00

Sportello RSU e delegati
giovedì 15.00 -18.00 su appuntamento col Segretario

Informazioni telefoniche brevi
Tel. 039 2731.217
lunedì, mercoledì, venerdì 17.00 -18.00

CARATE BRIANZA – Via Cusani 77
tel. 039 2731.420 (prenotazione e informazioni)
consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

CESANO MADERNO – Corso Libertà 70
tel. 039 2731.460-1 (prenotazione e informazioni)
consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

DESIO – Via Fratelli Cervi 25
tel. 039 2731.490 (prenotazione e informazioni)
consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

LIMBIATE – Piazza Aldo Moro 1
tel. 039 2731.550 (per prenotare: 039 2731217)
consulenza ordinaria: lunedì 15.00 - 17.30
previdenza-stipendio: giovedì 15.00 - 17.30

VIMERCATE – Piazza Marconi 7
tel. 039 2731.680 (prenotazione e informazioni)
consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30